

SANITÀ «SOTTO TUTELA» TEMPI PIÙ LUNGHI



Joseph Polimeni
Ex direttore della Asl di Lucca, è stato nominato commissario per la Sanità in Campania alla fine del 2015 dal Consiglio dei ministri



Bruno Zuccarelli
Presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, uno dei più importanti d'Italia. Zuccarelli ha anche una lunga esperienza sindacale dell'Anao

E Polimeni rilancia: «Altri due anni per uscire dal piano di rientro»

Altro che licenziamento della struttura commissariale, come vorrebbe il presidente della Regione Vincenzo De Luca. Joseph Polimeni punta a raddoppiare addirittura la durata del regime di vincoli e supercontrollo dei conti.

Il commissario venuto da Lucca, ma con radici familiari cilentane, lo dice pubblicamente: «Per uscire dal commissariamento della sanità la Campania deve incrementare i livelli essenziali di assistenza, i Lea, che restano critici. Questo non si fa in un mese o in un anno, credo ci voglia almeno un biennio». Polimeni si sofferma sul lavoro sin qui svolto a margine del convegno *La sanità che cambia* al centro congressi dell'Ateneo Federico II. «Per uscire dal commissariamento — prosegue — ci vogliono due elementi fondamentali: la Campania deve dimostrare non solo in modo annuale ma anche in senso prospettico che ha messo in sicurezza il suo equilibrio economico finanziario. E soprattutto deve incrementare il livello dei Lea. Occorre una grande rivoluzione, si è già iniziato, ma c'è ancora strada da fare». Polimeni ha commentato l'incontro di De Luca a Palazzo Chigi, durante il quale il governatore della Campania avrebbe chiesto al

premier Gentiloni l'uscita dal piano di rientro: «Non voglio entrare in polemica o fare valutazioni politiche — ha risposto il commissario — noi siamo due tecnici impegnati da un anno e abbiamo ridefinito alcuni assetti programmatici di cui la Campania aveva assolutamente bisogno. Ora si tratta di applicare progressivamente questi indirizzi sulla rete ospedaliera, quella territoriale e oncologica. Lo si

potrebbe fare con un miglior approccio se ci fosse una cooperazione e un grande spirito di squadra. Poi sul commissariamento la decisione riguarda il governo, se deciderà che è conclusa la nostra esperienza siamo disponibili a trarne le conseguenze».

Il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, Bruno Zuccarelli, si è detto preoccupato per la prospettiva che il commissariamento della sanità

possa essere prolungato per un altro biennio: «Grazie al Governo — afferma — abbiamo perso i sei mesi che sono serviti a nominare i commissari. Poi siamo partiti. Tuttavia mi sembra di vivere un *deja vu*, ogni commissario che arriva dice prima o poi che serve un biennio. Eppure il pareggio di bilancio è stato raggiunto da tre anni, il problema sono i Lea. Quanti bienni serviranno affinché ci si possa porre le vere domande? Chiediamoci come mai sui Lea solo due anni fa eravamo risaliti e adesso siamo crollati vertiginosamente». Per Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, «la Campania è in ritardo nel capire che deve riorganizzare i propri servizi partendo dai bisogni dei cittadini, il fatto di mantenere sostanzialmente una struttura assistenziale così com'era 10 o 20 anni fa mentre sono mutate le esigenze dei cittadini è un errore. La Regione — conclude — deve partire da un'analisi profonda, fare una programmazione adeguata, mi risulta invece che i piani sanitari regionali non siano stati ancora realizzati. Se non si adotta un metodo scientifico per fare questa riorganizzazione i problemi ci saranno».

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Sanità, il commissario "Servono due anni per uscire dalla crisi"

PER la sanità in Campania «credo ci voglia almeno un biennio». Se il presidente Enzo De Luca va a conferire direttamente col premier Paolo Gentiloni per farsi ridare le redini della materia, ecco che il suo avversario, il commissario Joseph Polimeni, interviene per ricordargli quanto meno che la malattia della sanità campana è lungi dall'essere debellata. Durante un convegno alla Federico II, Polimeni spiega che «la Regione Campania deve dimostrare non solo in modo annuale o biennale, ma anche in senso prospettico, che ha messo in sicurezza il suo equilibrio economico-finanziario, e soprattutto deve incrementare il livello del Lea, sicuramente critici. Si può fare con un po' di tempo, non sono cose che si possono aggiustare in un mese o in un anno, o in due anni».

Naturalmente per non mettere in fuorigioco l'azione sua e del collega Claudio D'Amario, che De Luca vuole rimuovere al più presto, Polimeni chiarisce che «c'è bisogno di una grande rivoluzione, si è già iniziato a fare delle buone cose ma c'è ancora strada da fare». Pare implicito che Polimeni chieda più tempo per completare il mandato. Anche se «la decisione - dice - riguarda il governo. Se deciderà che è conclusa la nostra esperienza siamo disponibili a trarne le conseguenze. Non entro in polemica né faccio valutazioni politiche. Noi siamo due tecnici qui da un anno, abbiamo ridefinito alcuni assetti program-



Il governatore Vincenzo De Luca

Zuccarelli (Anaa) «Persi sei mesi per nominare Polimeni, il pareggio di bilancio c'è»

matori di cui la Campania aveva assolutamente bisogno. Ora si tratta di tradurli. Si potrebbe fare con un miglior approccio se ci fosse una cooperazione e un grande spirito di squadra, e noi siamo sempre disponibili».

La replica non viene dal governatore, ma da Bruno Zuccarelli, segretario della Anaa-Assomed: «Grazie al governo abbiamo perso i sei mesi che sono serviti a nominare i commissari. Poi siamo partiti. Mi sembra un *déjà vu*, ogni commissario che arriva dice prima o poi che serve un biennio. Ma il pareggio di bilancio è stato raggiunto da tre anni. Quanto ai Lea, chiediamoci come mai solo due anni fa eravamo risaliti e ora siamo crollati vertiginosamente».

(r.f.)

GRUPPO EDITORIALE

Sanità: Zuccarelli, conti a posto, problema sono i Lea

AGENZIA ANSA

(ANSA) - NAPOLI, 17 FEB - "Siamo un'altra volta a parlare di Lea e di conti. Intanto la sanità campana muore". Lo dice Bruno Zuccarelli, segretario regionale Anaaao Assomed. "Grazie al Governo - dice Zuccarelli - abbiamo perso i sei mesi che sono serviti a nominare i commissari. Poi siamo partiti. Tuttavia mi sembra di vivere un deja vu, ogni commissario che arriva dice primo o poi che serve un biennio. Eppure il pareggio di bilancio è stato raggiunto da tre anni, il problema sono i Lea. Quanti bienni serviranno affinché ci si possa porre le vere domande? Chiediamoci come mai sui Lea, solo due anni fa, eravamo risaliti e adesso siamo crollati vertiginosamente". (ANSA).

■ SANITÀ Le reazioni del segretario regionale Anaa Assomed e di Borrelli Commissario almeno per altri 2 anni

Polimeni: «Bisogna ancora incrementare i livelli essenziali di assistenza»

NAPOLI - Per uscire dal commissariamento della sanità la Campania deve «incrementare i livelli essenziali di assistenza che sono critici. Questo non si fa in un mese o in un anno, credo ci voglia almeno un biennio per recuperare uno stato accettabile dei livelli essenziali di assistenza». Lo ha detto il commissario di governo per il piano di rientro dal disavanzo sanitario della Regione Campania Joseph Polimeni a margine del convegno «La sanità che cambia» al centro congressi dell'ateneo Federico II a Napoli.

«Per uscire dal commissariamento - ha detto Polimeni - ci vogliono due elementi fondamentali: un consolidato equilibrio economico-finanziario: la Campania deve cioè dimostrare non solo in modo annuale o biennale ma anche in senso prospettico che ha messo in sicurezza il suo equilibrio economico finanziario. E soprattutto deve incrementare il livello dei Lea. C'è bisogno di una grande rivoluzio-

ne, si è già iniziato a fare delle buone cose ma c'è ancora strada da fare».

Polimeni ha anche commentato l'incontro del governatore De Luca con il premier Gentiloni a cui avrebbe chiesto l'uscita della Campania dal piano di rientro: «Non voglio entrare in polemica o fare valutazioni politiche - ha detto Polimeni - noi siamo due tecnici qui da un anno e abbiamo ridefinito alcuni assetti programmatici di cui la Campania aveva assolutamente bisogno».

«Ora - ha aggiunto Polimeni - si tratta di tradurre progressivamente questi indirizzi di programmazione che riguardano la rete ospedaliera, quella territoriale e oncologica. Lo si potrebbe fare con un miglior approccio se ci fosse una cooperazione e un grande spirito di squadra e noi siamo sempre disponibili a questo. Poi sul commissariamento la decisione riguarda il governo, se deciderà che è conclusa la nostra esperienza siamo disponibili a trarne le conseguenze».

Le dichiarazioni del commissario per la sanità hanno suscitato subito reazioni: «Siamo un'altra volta a parlare di Lea e di conti. Intanto la sanità campana muore», dice Bruno Zuccarelli, segretario regionale Anaa Assomed. «Grazie al Governo - dice Zuccarelli - abbiamo perso i sei mesi che sono serviti a nominare i commissari. Poi siamo partiti. Tuttavia mi sembra di vivere un déjà vu, ogni commissario che arriva dice primo o poi che serve un biennio. Eppure il pareggio di bilancio è stato raggiunto da tre anni, il problema sono i Lea. Quanti bienni serviranno affinché ci si possa porre le vere domande? Chiediamoci come mai sui Lea, solo due anni fa, eravamo risaliti e adesso siamo crollati vertiginosamente».

E ancora reazioni: «Non riusciamo a immaginare come sarà la sanità campana con altri due anni di commissariamento affidato a chi non vive qui e non può essere giudicato dai cittadini, anzi, non

sappiamo neanche se esisterà ancora una sanità pubblica in Campania visto che la politica portata avanti prevede solo tagli e blocco del turn over», ha detto, dal canto suo, il presidente del gruppo consiliare Campania libera, Psi e Davvero Verdi, Francesco Emilio Borrelli, ribadendo che «il Consiglio regionale deve esprimere, ufficialmente, una bocciatura nei confronti del lavoro dei Commissari perché, di fronte a una presa di posizione ufficiale, il ministro Lorenzin non potrà continuare a far finta di niente e dovrà applicare la legge in base alla quale il ruolo del Commissario deve coincidere con quello del Presidente della Regione, anche se la vera svolta l'avremo solo con la fine del commissariamento».